

Calendario

Domenica	22/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Cattaneo Adriano
Lunedì	23/6	9.00 S. Messa in suffragio Alina
Martedì	24/6	7.00 S. Messa in suffragio Antonio Giacomino
Mercoledì	25/6	18.00 S. Messa in suffragio Luigi e don Luciano
Giovedì	26/6	9.00 S. Messa in suffragio Antonietta
Venerdì	27/6	9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Sabato	28/6	18.00 S. Messa in suffragio Michelina e Ludovico Fiorini
Domenica	29/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa int. Offerente

Avvisi

<u>Lunedì 23:</u>	ore 21.00 Incontro genitori dei partecipanti ai campi di Oga e Baruffini
<u>Martedì 24:</u>	Solennità della natività di San Giovanni Battista
<u>Venerdì 27:</u>	Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
<u>Sabato 28:</u>	ore 16.00 Matrimonio
<u>Domenica 29:</u>	Solennità dei santi Pietro e Paolo
<u>Comunicazioni:</u>	<u>Da Martedì 1 Luglio orario SS. Messe: dal lunedì al venerdì ore 9.00; Sabato ore 18.00 (prefestiva); Domenica unica S. Messa ore 10.00</u>

Giovedì 10 Luglio ore 21.00 Riunione per i pellegrini in Terra Santa



le campane di san giuliano

Supplemento n° 11 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile

DOMENICA 22 GIUGNO - CORPUS DOMINI - IV SETT. SALTERIO

"COLUI CHE MANGIA ME VIVRA' PER ME"

(Deuteronomio 8,2-3.14-16; Salmo 147; 1 Corinzi 10,16-17; Giovanni 6,51-58)

E' un dato sconvolgente della nostra fede: Gesù è realmente presente nel pane e nel vino consacrati durante la Messa.

La promessa del Cristo Risorto di essere con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo, si realizza materialmente e non solo spiritualmente. Di Gesù possiamo addirittura nutrirci, possiamo vederlo e toccarlo, Lui, il Verbo della vita!

Siamo stupiti davanti a tanta grandezza nella piccolezza.

E magari vorremmo ritornare bambini, nel giorno della nostra Prima Comunione, quando lo sentivamo questo Dio che entrava dentro di noi, che veniva a dimorare nel nostro cuore.

Quanta fede avevamo, allora. La fede dei piccoli, la fede dei puri di cuore, che possono realmente vedere Dio.

E come sarebbe bello custodire e conservare sempre questa fede.

Nonostante le vicende un po' tristi della vita, nonostante un certo disincanto pessimista e un po' cinico, nonostante tutto: riuscire a credere, come quando eravamo bambini, che quel piccolo pezzo di pane racchiude la potenza infinita del Cristo, del figlio di Dio, che ci sostiene, ci scuote e ci trasforma, che ci provoca ad essere come Lui, a farci pane spezzato per saziare la fame di Dio che tanti fratelli e tante sorelle portano dentro di sé.

E allora lasciamo perdere la nostra seriosità e la nostra presunta saggezza, intrisa di vuoto razionalismo: proviamo invece a tornare bambini, almeno la domenica, per gustare Gesù.

Don Roberto

Il Papa: “Ringiovanire l’Europa stanca”

Papa Francesco negli ultimi giorni ha insistito più volte, a ripetizione, nella sua denuncia verso la «cultura dello scarto» e l’«economia speculativa» che sembra dominare il mondo d’oggi. Lo ha fatto parlando in Vaticano ai partecipanti al Convegno promosso dal Pontificio Consiglio della giustizia e della pace per riflettere su «una forma emergente di investimento responsabile», «È importante – ha ribadito il Pontefice – che l’etica ritrovi il suo spazio nella finanza e che i mercati si pongano al servizio degli interessi dei popoli e del bene comune dell’umanità». «Non possiamo tollerare più a lungo – ha aggiunto – che i mercati finanziari governino le sorti dei popoli piuttosto che servirne i bisogni, o che pochi prosperino ricorrendo alla speculazione finanziaria mentre molti ne subiscono pesantemente le conseguenze». Sempre parlando alla Comunità di Sant’Egidio il Pontefice ha ribadito che è «dai poveri e dagli anziani» che «si inizia a cambiare la società». Ma se è vero che «i poveri sono in qualche modo “pietra d’angolo” per la costruzione della società», avviene che «oggi purtroppo un’economia speculativa li rende sempre più poveri, privandoli dell’essenziale, come la casa e il lavoro». «È inaccettabile!», ha esclamato Papa Francesco. E «chi vive la solidarietà non lo accetta e agisce». Ma «questa parola “solidarietà” tanti vogliono toglierla dal dizionario, perché a una certa cultura sembra una parolaccia». «No! – ha detto chiaro e forte – È una parola cristiana, la solidarietà!».

BEN TORNATO DON CORRADO

Molti di noi conoscono don Corrado, rientrato la scorsa settimana dalla missione. Ecco la sua testimonianza, scritta prima del suo rientro:

“Ciao a tutti!

Oramai è fatta. L’11 giugno si rientra in Italia. Tra sofferenza, speranza e realismo. Il mandato è scaduto. La diocesi ha un nuovo vescovo: Bruno. Un camerunense che rimpiazza un belga! La Parrocchia di Rhumzu, come da programma, passa ai preti locali. Oramai può camminare con le sue gambe. La regione sta passando un brutto momento, terrorizzata dalle incursioni dei Boko Haram. Sempre più frequenti, sempre più sanguinarie. Oramai tutte le suore europee e diversi missionari sono stati richiamati dalle loro congregazioni o diocesi.

No, non è la fine della missione, ma un nuovo inizio. Ultima cosa fatta a Rhumzu? Abbiamo piantato il mais e le arachidi, trapiantato pomodori e zucchine, sette nuovi maialini sono nati e le melanzane hanno già dato. Perché la vita continua. Buona Vita. A presto Corrado”
(da “il settimanale” n 24 del 14 giugno 2014 pag. 8)

Forte don Corrado! Pieno di entusiasmo e speranza come ai tempi del Suo primo incarico da sacerdote novello tra noi. Fortunata la comunità che gli verrà affidata! Avranno sicuramente una “Buona Vita”. Noi, mamme e papà diventati nonni, ragazzi e ragazze diventati genitori e “tutti gli altri” gli auguriamo ogni bene.

(a cura di Giuditta)

CATECHISMO IN PILLOLE

La solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo **- Corpus Domini -**

Questa solennità risale al secolo XIII. In un primo tempo fu stabilita per la diocesi di Liegi; il Papa Urbano IV nel 1264 la estese a tutta la Chiesa. Il significato di questa festa sta nel sottolineare il rispetto e il culto dovuti alla presenza reale di Cristo nell’Eucaristia. Contemporaneamente è nata l’usanza della processione con il Santissimo per le nostre strade. E’ la testimonianza della devozione del popolo cristiano per Gesù.

“Adoro te devote, latens Deitas ...” “ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto questi segni a noi ti celi ...”

Così comincia l’inno che San Tommaso compose per la festa del Corpus Domini, e che è servito a tanti fedeli per meditare ed esprimere la loro fede e il loro amore per la Sacra Eucaristia. Sotto le apparenze del pane e del vino Gesù si nasconde perché lo scopriamo con la fede e l’amore.

Dobbiamo ringraziare ogni giorno il Signore perché ha voluto rimanere con noi per nutrirci, fortificarci e per non farci sentire mai soli. La Sacra Eucaristia è il viatico, l’alimento per il lungo cammino della nostra vita verso la vita vera ed eterna. Gesù si dà a noi ogni giorno come cibo e rimane nei nostri tabernacoli e nei nostri cuori.

Dobbiamo ricordarci sempre che Gesù presente nel tabernacolo ci aspetta per essere adorato. (cfr. F.Fernandez –Carvajal: “Parlare con Dio”)

(a cura di Tania e Carla)